

## Brescia capitale dei servizi dall'energia alla differenziata

**BRESCIA** Servizi, quelli bresciani sono i migliori d'Italia. È il risultato di una corposa ricerca che, per estensione cronologica (2003-2007) e grado analitico, rappresenta un unicum nel panorama italiano, condotta dall'ufficio studi di Mediobanca su impulso della Fondazione Civicum.

Quella che si può definire come una sorta di grande pagella dei servizi pubblici erogati da 39 imprese, 22 delle qua-

li controllate dai sei maggiori comuni italiani (Milano, Roma, Torino, Bologna, Brescia, Napoli) fornitrici di luce, gas, trasporti pubblici, servizi ambientali ed aeroportuali, colloca Brescia al top della classifica con 75 punti, seguita da Bologna 71, Torino 70, Milano 62, Roma 41, Napoli 38.

Rispetto ai meriti, con il 37% Brescia e Asm conquistano il terzo posto nel settore raccolta differenziata, una per-

centuale inferiore di 3 punti agli obiettivi dichiarati per legge (40% entro il 2007), ma lontana dai numeri negativi di Roma e Napoli (19,2 e 12,9). Questo dato è accompagnato dal costo più basso in assoluto per tonnellata raccolta: 119 euro contro i 246, ad esempio, di Milano.

a pagina 7

## LA PAGELLA DEI COMUNI

# Brescia al top dall'energia alla differenziata

Capitale nei servizi secondo l'indagine  
di Civicum-Mediobanca sulle aziende controllate

■ Servizi, quelli bresciani sono i migliori d'Italia. Non è uno spot pubblicitario, ma il risultato di una corposa ricerca che, per estensione cronologica (2003-2007) e grado analitico, rappresenta un unicum nel panorama italiano.

Quella che si può definire come una sorta di grande pagella dei servizi pubblici erogati da 39 imprese, 22 delle quali controllate dai sei maggiori comuni italiani (Milano, Roma, Torino, Bologna, Brescia, Napoli) fornitrici di luce, gas, trasporti pubblici, servizi ambientali ed aeroportuali è stata compilata dall'ufficio studi Mediobanca per impulso della Fondazione Civicum (nel box a lato l'approfondimento sulla sua attività).

### Capolista nel campionato dei servizi pubblici

La gara di efficienza e qualità se l'aggiudica proprio

la nostra città che colleziona un punteggio finale di 75 punti, a quattro lunghezze di distanza segue Bologna, Torino si ferma a 70, Milano a 62, segue da lontano Roma con 41 punti e, ultima, con voto 38 si piazza Napoli.

In questi risultati sono accorpate i singoli punteggi guadagnati nei diversi settori presi in esame. Una compilazione che, secondo le intenzioni dei committenti, vorrebbe diventare uno stimolo per gli operatori dei servizi. Ma stimolo per cosa? Per una sorta di competizione virtuosa, con il presupposto che, spronati dal pungolo della concorrenza, gli operatori arrivino ad ambire a prestazioni sempre migliori, andando via via eliminando gli sprechi. Una «limatura» che considerando solo i 20 Comuni più grandi, riguarda circa 2 miliardi di euro all'anno. Offre un piccolo saggio di

gestione sprecona la spesa che Asia, la controllata di Napoli, deve sopportare per la raccolta di una tonnellata di rifiuti: 269 euro, ovvero il 226% di quello che è costato all'ex Asm di Brescia.

### Luce, fiore all'occhiello della città

Oltre ad essere il Comune più illuminato della penisola, con 185 lampioni ogni mille abitanti, un po' più di tre volte rispetto a quanto avviene nelle strade romane, dove si contano 60 punti luce, Brescia si fregia anche di un altro primato legato all'energia elettrica.

Calcolare i minuti persi per interruzioni non programmate è stato un modo per dare conto della qualità della fornitura elettrica.

Con 9 minuti di buio casuale all'anno, Asm è risultata impareggiabile per servizio. Per far emergere il risultato scorriamo i punteggi. Aem di Milano ha segnato 28 minuti di black out incontrollato, mentre il peggior risultato è riconducibile alla romana Acea con 49 minuti di disservizio. Roma capitale anche per lungaggine nel sostituire una lampada spenta. Ci vogliono in media 9,5 giorni, mentre Brescia se la cava con una media di azione di 1-2 giorni.

Il secondo capitolo della pubblicazione analizza non solo l'energia, ma anche il gas, ambito nel quale emerge la professionalità della milanese Aem che ogni anno riesce ad ispezionare tutta la rete in alta pressione. Unica pecca il pronto intervento, indice invece della qualità del servizio. A Milano ci vogliono in media 45 minuti per intervenire. Brescia fa meglio con 35,7 minuti di attesa media.

Venendo ad un altro capitolo dello studio, quello relativo al servizio di igiene urbana, con il 37% Brescia e Asm conquistano il terzo posto nel settore raccolta differenziata, una percentuale inferiore di 3 punti agli obiettivi dichiarati per legge (40% entro il 2007), ma lontana dai numeri negativi di Roma e Napoli (19,2 e 12,9).

In città vengono prodotti 669 chili di spazzatura pro capite, una quantità seconda solo a quella prodotta a Bologna (673). Questo dato non è certo positivo, ma accompagnato dal costo più basso in assoluto per tonnellata raccolta: 119 euro contro i 246, ad esempio, di Milano.

**Cecilia Bertolazzi**

## Trasporti pubblici: si viaggia bene, tranne che in aereo

In città positiva presenza di mezzi non a gasolio; l'aeroporto di Montichiari, invece, non è compatibile con quelli censiti

■ Anche nella materia trasporto pubblico locale Brescia va oltre la sufficienza, segnando un punto positivo, ad esempio, nella percentuale del 41% di mezzi non a gasolio, battuta da Milano prima assoluta con il 48%.

Le valutazioni presenti nello studio mostrano l'evoluzione dell'uso dei mezzi pubblici: negli ultimi 5 anni i passeggeri sono cresciuti del 10%, anche se viaggiare senza biglietto resta un vizio diffuso tra il 20% degli utenti a livello nazionale.

Solo l'azienda napoletana Ctp ha avuto il coraggio di diffondere i risultati locali ed ammettere che quasi il 40% dei suoi utenti (39,6%) viaggia senza pagare. A fronte di un aumento dei passeggeri, in regola o portoghesi, non c'è stato un uguale incremento dell'offerta. I posti per chilometro di linea, uno dei parametri per misurare se si viaggia meglio o peggio del passato, sono aumentati solo del 3%. Nella fotografia del trasporto pubblico in Italia da una media di 25 posti/chilometro per passeggero si è scesi a 23 posti/chilometro. Le città principali che mostrano un calo maggiore del parametro sono Roma e Napoli.

Secondo l'indagine, nel settore restano grandi differenze tra le città italiane, con gli apporti pubblici che nel 2003 erano pari a 20

euro per mille posti/chilometro contro una media attuale di 21 euro. «La loro incidenza sul fatturato in crescita delle imprese - afferma lo studio - si è ridotta dal 59% a 56%, ma appare ancora troppo alta». L'ufficio studi di Mediobanca mostra come le casse pubbliche versano all'Atm di Milano 13,5 euro ogni mille posti/chilometro, 38 euro alla Ctp e 54 alla Anm di Napoli. La nostra città insieme a Torino, si trovano in una posizione intermedia con 20 euro versati alla Brescia Trasporti ed al Gtt torinese. Per quanto riguarda la «giovinezza» dei mezzi, a Brescia viaggiano veicoli che hanno in media 8,5 anni, 2 in meno rispetto ai più anziani veicoli napoletani.

Ben diversa, invece, la posizione che Brescia si guadagna al capitolo sui servizi aeroportuali. Nonostante il contesto nazionale veda dal 2003 al 2007 un incremento di passeggeri serviti passando da 100 a 135 milioni, lo scalo di Montichiari, gestito dalla società Aeroporto Gabriele D'Annunzio, costituita nel 2002 e controllata dall'Aeroporto Valerio Catullo di Verona con l'85% e per il restante 15% in modo paritario dalla provincia e Camera di Commercio di Brescia, ha «una dimensione non comparabile con quelli censiti in questo studio».

**c. ber.**

# Buon governo: da cinque anni l'obiettivo della Fondazione

■ Garantire una buona amministrazione, eliminare gli sprechi e puntare sull'efficienza. Potrebbe suonare come un programma utopico, tanto che in Italia sono argomenti e obiettivi di cui si discute molto, ma che non sempre vengono perseguiti.

La Fondazione Civicum nasce nel 2004 a Milano per far sì che dalle parole si passi ai fatti e che si arrivi ad una cul-

tura dell'efficienza e della trasparenza. La via intrapresa passa attraverso l'analisi puntigliosa dei bilanci dello Stato, delle Regioni e degli enti locali. Non solo: come è avvenuto per lo studio commissionato a Mediobanca, anche le aziende con partecipazioni pubbliche sono messe a scandaglio per valutarne i risultati. E renderli pubblici per premiare gli esempi virtuosi e chiedere interventi nei (molti) casi di inefficienza.

Nel testo che presenta la fondazione, si legge che «l'Italia è un Paese con grandi capacità e potenzialità, ma oggi in declino. La causa principale, anche se non unica, dell'apparente incapacità di reagire a questa situazione risiede nell'inefficienza dell'amministrazione pubblica, che assorbe oltre il 50% del reddito nazionale».

Lo sguardo della fondazione, il cui

presidente è Federico Sassoli de Bianchi, amministratore della società immobiliare Beni Reali Milano spa, non è solo rivolto anche a governanti ed amministratori.

Il punto è che si devono cambiare le abitudini di tutti i cittadini: «La causa dell'inefficienza dello Stato risiede anche nel disinteresse del cittadino verso la cosa pubblica e nella conseguente mancanza di una forte pressione popolare per il suo perseguimento».

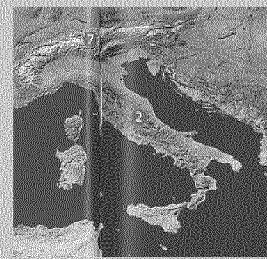
I cittadini e le forze politiche tendono a vedere lo Stato più come datore di benefici particolari che come bene comune e cassa comune alla cui efficienza ed efficacia essere tutti interessati. Si sta formando, in gruppi limitati ma sempre più ampi di cittadini, una nuova voglia di partecipare alla gestione della cosa pubblica che non trova sbocco nel sistema dei partiti». **egg**

## LA SCHEDA



### OBIETTIVI E METODI DELLA RICERCA

Lo studio si è proposto di valutare i costi e i livelli di qualità ed efficienza di 39 aziende italiane a controllo comunale che offrono servizi pubblici locali nei settori idrico, energetico, igiene urbana, trasporto pubblico locale e gestione aeroportuale. Il metodo seguito è consistito nella valutazione dei processi produttivi e nella successiva comparazione degli indicatori significativi.



### CLASSIFICA NAZIONALE

L'analisi è stata svolta sul quinquennio 2003-2007 e le evidenze raccolte sono state combinate in modo da confrontare la performance delle singole imprese con quelle del medesimo settore. Dalla somma dei punteggi è stata stilata una sorta di classifica che vede Brescia al primo posto per efficienza totale dei servizi, seguita da Bologna, Torino, Milano, Roma e Napoli

